

Che pasticcio: Sneijder fuori

Per Stramaccioni «sta bene» Il club vieta la convocazione

Il tecnico in difficoltà Per lui l'olandese è pronto, «ma non deve sedere al mio tavolo: vada a parlare con i dirigenti» L'unica soluzione è la cessione

COSIMO CITO
MILANO

PRIMA L'ILLUSIONE, «SNEIJDER SI È ALLENATO BENE, PUÒ ESSERE CONVOCATO», FRASE PRONUNCIATA IN MATTINATA DA ANDREA STRAMACCIONI, ALLA VIGILIA DI INTER-PALERMO, LA PARTITA DELLA NECESSARIA SVOLTA PER I NERAZZURRI. Poi la lista dei convocati, senza l'olandese, ancora una volta. Sarà in tribuna o chissà dove Sneijder. Il campo è ormai una terra sconosciuta per lui: dal 26 settembre in poi, complice anche un infortunio al flessore, zero presenze e una serie infinita di problemi, di *tweet* maldestri, profumo di mobbing e l'immissione senza tanti complimenti sul mercato. Alla ricerca di un compratore, alla ricerca di una sistemazione per un calciatore ritenuto fortissimo ma non indispensabile dall'Inter, con i suoi 6 milioni e mezzo d'ingaggio, il più alto dell'intera rosa, per la società un lusso ormai superfluo.

Il problema non è tecnico: «Con Wes c'è un ottimo rapporto - prosegue in conferenza stampa Stramaccioni -, al mio tavolo lui si è seduto ogni giorno, e questa situazione dall'esterno può sembrare più complicata di quanto non sia. Purtroppo non è al mio tavolo che deve sedersi, tra me e lui è tutto chiaro, e anche con i compagni». Un modo elegante per dire: dipendesse da me, Sneijder in campo ci andrebbe tutta la vita. Sarebbe persino necessario, ora che l'Inter si è improvvisamente impantanata, un punto nelle ultime tre partite dopo il blitz allo Juventus Stadium. Allora sì, nessuno pensava a Sneijder, alle sue paturne, a una situazione che via via si faceva sempre meno chiara. In una settimana molte cose sono cambiate e Sneijder è tornato prepotentemente di attualità. Il 24 novembre così parlava il dt Branca: «O spalma o è fuori». Il fantasista ex Ajax e Real ha un contratto fino al 2015, la richiesta della società è un prolungamento fino al 2017 ma con taglio di almeno 2 milioni sull'attuale astronomico ingaggio, in pratica una spalmatura alla quale Sneijder e il suo entourage hanno risposto picche. Picche anche dall'Inter, fuori rosa come Amauri con la Juve lo scorso anno, come Marchetti col Cagliari nel 2010, come Pandev e Ledesma con la Lazio nel 2009 e altri, ormai molti, un lungo elenco di mobbizzati o presunti

tali, schiavi di contratti onerosi, vittime o carnefici di società disamorate o spesso alla canna del gas, costrette a tagliare il tagliabile. Tutti, avvalendosi dell'articolo 7 dell'Accordo collettivo, denunciavano, tutti furono ceduti o reintegrati, spesso risarciti, spesso accompagnati alla porta con grave danno economico per il club.

Da New York Moratti si è affrettato a dire che «il caso-Sneijder col mobbing non c'entra nulla, obbligare un calciatore ad accettare determinate condizioni contrattuali è una forma di libertà reciproca, e comunque la società non forza nessuno, lui è fuori per scelta tecnica», salvo poi, su quest'ultimo punto, essere di fatto smentito da Stramaccioni. «Un ricatto» sottolineava tre giorni fa il Fifpro, il sindacato mondiale dei calciatori, accostando il caso Sneijder a quello dello spagnolo Llorente, ai margini per motivi contrattuali nell'Athletic Bilbao.

MASSAGGI E MESSAGGI

Dal 26 settembre Sneijder non fa altro che curarsi, chiedere chiarimenti e twittare, spesso spalleggiato dalla moglie Yolande. Un suo *tweet* alla partenza per la California, «vado lì per curarmi» scatenò le ire della società, che lo multò e gli intimò di non esternare più su questioni inerenti la vita interna del club. Una mordacchia telematica. A seguito di questo episodio proprio Yolande, sempre a mezzo Twitter, scrisse «lui è triste, non può più nemmeno appoggiare la squadra». Multato come altri, come Alvarez, Guarin o Mudingayi, tutti troppo ciarlieri via Twitter. Il no al rinnovo ora chiude il cerchio: dopo 3 anni, 3 mesi e 3 giorni (ieri), la certezza ormai irreversibile di una fine imminente.

I compratori mancano, anche se il Manchester United potrebbe tornare sotto, il Psg ha un Pastore di troppo, il Milan è alla ricerca di un numero 10 affidabile e di livello internazionale, Mancini e il City hanno bisogno di piedi buoni. L'Inter non chiederà meno di 20 milioni, Sneijder, che a giugno compirà 29 anni, non meno di 6. Possibile un prestito, o uno scambio di prestiti. Ma a giugno per Moratti il problema si riproporrebbe, uguale e più grave. Oggi intanto a San Siro c'è Gasperini, col suo Palermo, uno che l'Inter l'assaggiò e ne restò scottato, e va battuto, anche se i pensieri sono affollati di altro.

...
È il contratto più pesante della squadra, Moratti vuol allungare la scadenza ma diminuire da subito la paga



Confederations Cup Prandelli contro Scolari e Zaccheroni

Italia, girone di ferro: Brasile, Messico e Giappone. Il torneo a giugno. Le partite si potranno fermare

LUCIANO TINTI
ROMA

SARÀ UN VERO E E PROPRIO GIRONE DI FERRO QUELLO CHE ATTENDE L'ITALIA IL PROSSIMO GIUGNO. L'Italia di Prandelli affronterà Brasile, Messico e Giappone nel gruppo A della Confederations Cup, che poi altro non è che la «prova generale» dei Mondiali 2014 che si terrà in Brasile dal 15 al 30 giugno prossimi. Lo ha stabilito il sorteggio svoltosi a San Paolo del Brasile ieri. Nel gruppo B, i campioni del mondo della Spagna affronteranno Uruguay, Thailandi e la rappresentante della Confederazione africana, che sarà la vincitrice della coppa d'Africa per Nazioni.

Nel corso del sorteggio, preceduto dagli interventi del presidente del Brasile, Dilma Rousseff, e dal patron della Fifa, Joseph Blatter, si è avuto anche un momento di imbarazzo: il segretario generale della Federazione internazionale, Jerome Valcke, forse confuso dalla presenza della top model Adriana Lima, ha commesso un errore nella pur semplice operazione di estrazione (dato che metà della composizione dei due gironi era già stabilita). Con una battuta («Presidente Blatter, temo che qui abbiamo bisogno di lei»), Valcke ha superato l'impasse e si è potuto così definire anche il programma del torneo.

La partita inaugurale vedrà in campo Brasile e Giappone il 15 giugno a Brasilia, mentre l'Italia esordirà il giorno dopo a Rio contro il Messico. Il 19 giugno, a Recife, è in program-

ma il «derby» tra Prandelli e Zaccheroni, mentre il 22 giugno, a Salvador de Bahia, gli azzurri affronteranno il Brasile. Le semifinali, che metteranno di fronte la vincente di un girone con la seconda dell'altro, si svolgeranno il 26 giugno a Belo Horizonte e il 27 a Fortaleza. Finale il 30 giugno, a Rio.

Nel corso della cerimonia per il sorteggio è stato presentato anche il pallone ufficiale della manifestazione, che si chiama «Cafusa». Nessun riferimento all'ex romanista Cafu, chiamato sul palco a presentarlo, in quanto il nome deriva dalla combinazione di tre simboli della cultura brasiliana il carnevale, il football e la samba.

Tra le mille suggestioni di un torneo che vede di fronte tre squadre pluricampionesse del Mondo, l'impegno per la Nazionale di Prandelli si presenta piuttosto oneroso. Senza guardare troppo indietro, le ultime sfide con il Brasile risalgono al 2009, una amichevole e un incontro di eliminatorie Confederations Cup, e si conclusero rispettivamente 2-0 e 3-0 per i verdeoro. Quanto al Giappone, mancando quasi i precedenti, la sola presenza di Zaccheroni in panchina rende ostica la sfida con i campioni d'Asia. Il Messico, infine, batté gli azzurri 2-1 nell'ultima amichevole, che precedette di poche settimane la deludente campagna di Sudafrica 2010.

Bisognerà infine tenere in considerazione le difficili condizioni climatiche in cui si svolgerà la manifestazione. Tre delle sei città ospitanti (Fortaleza, Recife e Salvador, le altre sono Rio, Brasilia e Belo Horizonte) si trovano nel caldo Nord Est e nell'incrocio tra date e orari alcuni incontri si potranno svolgere anche con temperature superiori ai 30 gradi. Per questo, la Fifa ha concesso agli arbitri di sospendere temporaneamente le partite, affinché i giocatori possano reidratarsi.

L'ANNUNCIO A VALENCIA

Sky torna sui circuiti di F1 Per i prossimi cinque anni avrà l'esclusiva

Il sorpasso è già iniziato ma si compirà il primo marzo con il varo del canale dedicato. Due settimane dopo, con il Gp d'Australia che inaugurerà la stagione 2013, partirà ufficialmente la nuova era della Formula1 targata Sky. La tv satellitare infatti, dopo aver trasmesso i Gran Premi dal 2007 al 2009, torna sui circuiti della F1 e ci resterà per cinque anni, ma questa volta in esclusiva. La Rai dovrà accontentarsi di 9 gare live, Monza compresa, e delle differite degli altri 10 appuntamenti. Una rivoluzione che i quasi 5 milioni di abbonati di Sky potranno godersi anche in esterna grazie a SkyGo, senza costi aggiuntivi rispetto al pacchetto Sport o con un ticket di soli 99 euro valido per tutta la stagione. «Il cantiere è ancora aperto, stiamo lavorando», spiega Fabio Guadagnini responsabile del progetto. Sky garantirà approfondimenti e speciali 7 giorni su 7, e la copertura totale di tutti i Gp prove comprese. Nel 2014 si replica col Motomondiale. MA.SO.

LOTTO SABATO 1 DICEMBRE

Nazionale	12	83	33	58	62
Bari	60	73	63	19	82
Cagliari	45	50	73	63	81
Firenze	28	12	10	15	16
Genova	43	53	12	22	41
Milano	50	73	86	70	57
Napoli	89	61	8	63	54
Palermo	32	78	23	53	48
Roma	10	38	90	9	56
Torino	79	35	73	23	51
Venezia	51	11	25	37	62

I numeri del Superenalotto						Jolly		SuperStar		
6	20	25	45	56	60	48	66			
Montepremi	2.454.010,44						5+ stella	€ -		
Nessun 6 Jackpot	€ 26.268.592,88						4+ stella	€ 33.298,00		
Nessun 5+1	€ -						3+ stella	€ 1.633,00		
Vincono con punti 5	€ 122.700,50						2+ stella	€ 100,00		
Vincono con punti 4	€ 332,98						1+ stella	€ 10,00		
Vincono con punti 3	€ 16,33						0+ stella	€ 5,00		
10eLotto	10	11	12	28	32	35	38	43	45	50
	51	53	60	61	63	73	78	79	86	89